

LA MOZIONE APPROVATA DAI DELEGATI DELLA R.M. DELL'AERONAUTICA

Sono trascorsi ventotto anni dall'approvazione della "Legge dei principi", anni che sono serviti a dimostrare quali e quante siano le difficoltà e le contraddizioni legate alla gestione ed al funzionamento di uno strumento, che poggia le sue basi nell'affermazione di un concetto di democrazia partecipativa e rappresentativa ma che deve svilupparsi all'interno di un "corpo" che ha come riferimento la gerarchia e che, proprio per questo, esclude la possibilità di dialogo e confronto basati sulle rispettive intelligenze e diversità di opinione.

Le rivendicazioni di allora miravano al riconoscimento del diritto sindacale anche per i militari, ma la politica decise che così non poteva essere e concesse quello che è l'attuale strumento rappresentativo.

Gli anni successivi evidenziarono tutti i limiti dello strumento, benché la Rappresentanza Militare riuscisse comunque ad incidere ed a portare delle novità nell'organismo militare; ma gli obiettivi raggiunti con anni di impegno, non sono mai diventati momenti di partenza verso altri traguardi.

L'orario di servizio, il diritto allo studio, la partecipazione al tavolo della concertazione, sono diventate solo delle tappe di una corsa che, nel tempo, è stata come la tela di Penelope: di giorno si tessava e di notte si sfilava.

Nell'ultimo decennio, le crescenti contraddizioni di un sistema tutto interno, sono state accresciute dalle riforme che hanno interessato le forze armate: la professionalizzazione, con la creazione di un ruolo, quello dei sergenti, che continua a non avere riconoscimento formale all'interno della Rappresentanza Militare; l'introduzione dei parametri e le proposte di riduzione degli organici, sviluppate ed attuate escludendo completamente dal processo decisionale i rappresentanti del personale, ci hanno aiutato a capire quanto sia inutile aspettarsi di ottenere una vera capacità rappresentativa se si resta all'interno del sistema Forze Armate.

La crescita culturale dei militari, l'accelerazione portata dalla tecnologia alle necessità di formazione di specialisti e professionisti, la maggiore interazione con la società civile, il confronto con i militari degli altri paesi europei, hanno dato un'ulteriore spinta verso richieste di maggior partecipazione decisionale.

Per chi è contrario è una questione di potere, per chi è favorevole è una questione di partecipazione. Quello che chiediamo oggi è chiaro ormai da tempo: maggiore democrazia nello svolgimento del compito di rappresentante; concreta rappresentatività del personale; indipendenza dalla catena gerarchica; autonomia finanziaria; pluralismo. Senza cercare strade autonome e di difficile decriptazione come quelle paventate nelle aule parlamentari in questi anni, quali quello del "doppio binario" (rappresentanza interna ed associazioni esterne) per il quale non sarebbe difficile presagire conflittualità, paralisi ed inefficienza; rigettando senza indugio reviviscenze di organismi sempre subordinati all'ordinamento militare e da esso dipendente economicamente; tacitando definitivamente i cori pilotati di coloro che paventano lo spauracchio della frammentazione delle sigle sindacali, dimenticandosi che nella legislazione esiste la regola della rappresentatività legata al numero degli iscritti che obbliga alla confederazione delle sigle sindacali; rifuggendo le logiche di coloro che, periodicamente, sfoderano le richieste di diritto sindacale come contropartita di pretese economiche o corporative.

Lo strumento che riteniamo sia necessario al raggiungimento di questi obiettivi e che COCER, COIR e COBAR A.M. confluenti si impegnano a sostenere, non può essere che il riconoscimento

del diritto di costituire associazioni sindacali, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e 39 Cost., attraverso la cancellazione dell'art. 8 della legge 382/78, con esclusione del diritto di sciopero, e l'estensione alle Forze Armate di quanto già previsto in materia di tutela sindacale per la Polizia di Stato, così come delineato dagli artt. 82, 83 e 84 della legge 121/81.

Per quanto espresso: i delegati della Rappresentanza Militare dell'Aeronautica, riuniti a Loreto in assise plenaria i giorni 18, 19 e 20 aprile 2007 approvano che, nel prosieguo del mandato, il COCER AM, i COIR ed i COBAR confluenti sostengano tutte le iniziative costituzionalmente previste, legate al riconoscimento del DIRITTO SINDACALE per i militari, inteso come estensione alle FF.AA. di quanto già previsto dalla L.121/1981 in materia di tutela del personale per i corpi di polizia ad ordinamento civile.

Inoltre si impegnano ad intraprendere, individualmente, tutte le iniziative necessarie a sostenere tale tesi nel loro ambito di competenza, coinvolgendo attivamente anche il personale da loro rappresentato.

Loreto, 19 aprile 2007

VOTANTI:	203
FAVOREVOLI:	194
CONTRARI:	4
ASTENUTI:	5